

RASSEGNA STAMPA

25 febbraio 2011



All'angolo la assistono tre secondi: Silvestro, Camilla e Pippi. Sono tre gatti e già questo le varrebbe il soprannome. Il fatto è che, con quei secondi, un po' gatta lo è anche lei, Cinzia Franchini, con i suoi movimenti felini, i passi felpati, la scherma sorniona. Ma, attenti, perché in ogni gatto c'è una tigre e lei, nei momenti clou, tira fuori gli artigli. Una tecnica basata sulla sorpresa: ne sanno qualcosa i suoi avversari di oggi (gli intervistatori di «Uomini e trasporti», P.Amaducci, D.Di Ubaldo e U.Cutolo) che hanno pagato sulla loro pelle gli attacchi improvvisi, di rimessa, magari durante un round più tranquillo che improvvisamente s'infiamma. E dire che l'esperienza dovrebbe essere il suo punto debole: non è molto tempo che incrocia i quantoni sui ring dell'autotrasporto, almeno in confronto agli altri boxeur delle associazioni di categoria (e farlo notare è uno dei suoi colpi migliori). Per di più ha cominciato per aiutare il marito, ma è subito transitata dai ring di paese a quelli regionali (presidente di CNA-Fita Emilia-Romagna), per poi fare il salto sui quadrati italiani, come vice presidente nazionale. Una promessa, insomma, già mantenuta a metà. Per completarla ha bisogno di tempo: «Cats» il musical di Andrew Lloyd Webber e Thomas Stearns Eliot, ha tenuto la scena per 21 anni nel West End di Londra. Cinzia «Cat» Franchini promette di fare altrettanto. Lei, Silvestro, Camilla e Pippi. E non dite che l'autotrasporto interessa i soliti quattro gatti.

**CINZIA «CAT»
FRANCHINI**

**LA GATTA
CHE GRAFFIA
SUL TETTO
CHE SCOTTA**

IL CONTRATTO DEGLI AUTISTI

Come mai CNA-Fita ha firmato il contratto di lavoro Trasporti e Logistica, accanto ad Anita e Trasporto Unito, in un momento di grave difficoltà per le imprese di trasporto?

(Un trasportatore di Siena)

Io credo che a più di due anni dalla scadenza del contratto, fosse un atto dovuto quello di rinnovarlo, perché stiamo parlando di persone che lavorano con noi, quindi di nostri collaboratori. E a me non sembra corretto che un mio dipendente rimanga fermo al palo per due anni e mezzo. Credo invece che il vero nodo stia nel fatto che, per esempio, gli autisti rumeni costano esattamente un terzo o un quarto dei nostri dipendenti. Allora forse il problema è più ampio e andrebbe affrontato in modo diverso.

IL PAGAMENTO IMMEDIATO

Non sono d'accordo con l'obbligo di pagamento immediato delle multe. E non c'è il rischio di errore da parte delle forze dell'ordine?

(Un trasportatore di Udine)

Certo che il rischio c'è, ed è anche frequente, ma prima di tutto, per evitare fraintendimenti, bisogna ribadire che la legalità e il rispetto delle regole sono un punto fermo. Per cui noi condividiamo l'inasprimento delle sanzioni e il fatto che l'inasprimento riguardi quelle quattro sanzioni che ci vedono maggiormente coinvolti, (superamento dei tempi di guida e riposo, sovraccarico, sorpasso irregolare e violazione dei limiti di velocità). Ma il pagamento immediato a noi non piace per niente: come fa un autista a decidere se pagare in misura ridotta, oppure versare la cauzione e riservarsi la possibilità di fare ricorso. Anche le soluzioni tecniche che si stanno trovando per evitare che gli autisti circolino con troppo contante addosso - e quindi a rischio di rapina - come il pagamento con SMS, grazie a una convenzione con le Poste, mi sembrano macchinosi. Noi ci auguriamo che si possa ritornare al pagamento con bollettino postale a 60 giorni.



AL PESO

Cinzia «Cat» Franchini ha registrato sulla bilancia un doppio peso: quello della CNA-Fita (di cui è presidente per l'Emilia-Romagna e vicepresidente nazionale) e quello di un'azienda nata nel 1980 - la Caretti e Franchini snc - che ha nel trasporto di merci pericolose il proprio punto di forza. Una nicchia ad alta specializzazione nella quale ha accumulato ormai tale esperienza da poter mettere a disposizione dei clienti anche un servizio interno di consulenza.

Il peso di CNA-Fita nazionale, invece, è quello di 35 mila imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa e le loro forme organizzate quali ad esempio i consorzi e le cooperative, con una crescente presenza di società di capitali.

1° ROUND: TRA COSTI E TARIFFE, SCRICCHIOLA LA PACE SOCIALE

L'autotrasporto italiano è fortemente preoccupato per gli aumenti dei costi. Quale di questi aumenti la preoccupa di più?

Certamente l'aumento del gasolio che in due anni è salito del 30%, ma ci aggiungerei i pedaggi autostradali che in alcune tratte sono cresciuti del 15%. E anche le assicurazioni, che continuano ad aumentare e addirittura, in alcune Regioni, soprattutto del Sud, le compagnie chiedono, per esempio, 6 mila euro per una polizza che qui a Modena costa 2.500. Quando poi non si rifiutano di assicurare i tir.

Ma non c'è stato un intervento del governo, proprio sulle assicurazioni?

C'è stata una riunione al ministero, che è stata estremamente deludente, perché di risposte non ne stanno arrivando, se non i soliti «verificheremo», «controlleremo», ma concretamente di risposte non ne stanno arrivando: ci hanno proposto di installare una black box sui mezzi, per verificare l'eventuale irregolarità e incidentalità dei nostri automezzi, ma francamente pensare a un'altra black box ci fa venire i sudori gelati.

Insomma la situazione è preoccupante, ma quanto?

Ormai siamo arrivati al limite e se non succede qualcosa anche l'accordo di giugno che prevedeva la pace sociale per 18 mesi non so che fine farà.

Cosa dovrebbe o potrebbe succedere, di fronte all'aumento dei costi?

Il problema vero è che noi non riusciamo a scaricare questi costi sulle tariffe, alzandole cioè, come sarebbe giusto.

Dicono gli esperti che piazzare un buon colpo nella prima ripresa mette in difficoltà l'avversario. «Cat» segue la regola con mestiere insospettabile e piazza il jab sulla «pace sociale» dopo una serie di attacchi alle assicurazioni e al governo. Se il buongiorno si vede dal mattino...

2° ROUND: **DALLA CONFINDUSTRIA AL FERMO**

Ma la committenza si rende conto della situazione? Come pensate di farglielo capire?

Io credo che la committenza vada responsabilizzata pesantemente, in un qualche modo che bisogna individuare tutti insieme, perché oggi il committente guarda ancora al prezzo più basso. Noi continuiamo a insistere sulla legalità, a chiedere di verificare che un vettore sia in regola, sia iscritto all'Albo, rispetti tutte le varie normative. In realtà di tutto questo al committente non interessa niente, perché fa firmare un paio di documenti e si scarica delle proprie responsabilità.

Il costo principale resta, comunque, il gasolio e attraverso questo la tariffa minima dovrebbe essere definita dall'Osservatorio della Consulta che dovrà intervenire comunque dopo maggio se non ci saranno gli accordi di settore. Qual è la situazione ad oggi?

L'Osservatorio si è riunito un paio di volte, ma ci sono problemi. Il rappresentante di Confindustria non ha nessuna intenzione di percorrere la strada per l'individuazione di questi costi minimi, per cui ad oggi l'Osservatorio non sta lavorando. Abbiamo sollecitato il sottosegretario Giachino a intervenire e si è impegnato di convocare entro una quindicina di giorni l'Osservatorio per sbloccare la situazione.

L'ostacolo è Confindustria? Ed è disponibile agli accordi di settore?

L'ostacolo non è solo Confindustria. Sugli accordi di settore né Confindustria, né Confetra sono contrari, ma non vogliono che contengano riferimenti ai costi minimi della sicurezza.

Voi come la vedete?

Secondo me, prima di definire gli accordi di settore, l'Osservatorio dovrebbe varare dei costi minimi di riferimento, perché su quella base poi possiamo fare gli accordi di settore. Se, per esempio, l'Osservatorio prevede 100 per un servizio di trasporto, all'interno di un accordo di settore, dove ci possono essere altre garanzie, il costo dello stesso servizio può essere 90.

In questa situazione, lei ritiene possibile un fermo?

La situazione è veramente difficile. Ma io temo molto che si possa proclamare un fermo e poi, come al solito, non farlo, perché la voglia di andare a un fermo in giro inizia a sentirsi, però non per l'attuazione della legge 127. Gli obiettivi dovrebbero e potrebbero essere anche altri. Ci sono aspettative diverse pure rispetto alla 127 e, secondo me, il rischio è che una volta proclamato il fermo – se si dovesse proclamare – poi si farebbe fatica a dire qualche giorno prima che non si fa più.

Sarà una gatta, ma non miagola, ruggisce. Il diretto sui committenti arriva a inizio ripresa e segna tutto il resto del round, dove gli attacchi diventano più espliciti e raggiungono in pieno volto Confindustria e Confetra. Ma torna anche il jab sulla rottura della pace sociale: anche il governo è servito.

3° ROUND: **CONTO PROPRIO DA RIVEDERE**

Certo, i problemi non si risolvono tutti con la 127. Ce ne sono altri, come per esempio il conto proprio. Se ne sente la concorrenza?

Eccome se si sente. Lo stesso sottosegretario Giachino, che indica nel nuovo Piano della Logistica la via maestra per migliorare il nostro mondo, afferma che il conto proprio va rivisto. Io credo che sia la priorità. Speriamo che il sottosegretario abbia voglia di mettere mano alla questione.

Cosa intende per rivedere il conto proprio?

Il conto proprio ha regole molto diverse, a cominciare dal fatto che subisce meno controlli e così non può essere. E poi hanno mezzi decisamente più vecchi e inquinanti rispetto ai nostri, non ottimizzano i carichi, molto di frequente girano a vuoto. Se vogliamo parlare di inquinamento e di ottimizzazione del traffico, allora rivediamo il conto proprio.

Ma in una fase di fiammata dei prezzi, il conto proprio, che non riesce a ottimizzare i viaggi, dovrebbe essere doppiamente penalizzato.

Ma ci sono disparità enormi con il conto terzi. Per esempio, le assicurazioni. Lo stesso mezzo assicurato in conto terzi costa 1, in conto proprio 0,5. Per cui...

Dopo due riprese scoppiettanti, «Cat» rifiata. Il che non vuol dire che dia tregua: quello contro il conto proprio è un vero e proprio martellamento.

4° ROUND: **IL SISTRI NON C'È E NON LO PAGO**

Nella 127 non c'è neanche il Sistri. A lei piace?

No, ovviamente non mi piace per niente. Sono stata la prima, alla prima riunione al ministero dell'Ambiente, a dire che noi non ci stavamo. Mi sono alzata, gli altri mi hanno seguito e siamo andati via. No, il Sistri non ci piace. Il sistema è ambizioso e la tracciabilità dei rifiuti è assolutamente condivisibile. Ma non si può mettere in piedi un sistema di questo tipo senza coinvolgerci a monte. Noi siamo stati convocati quando



IL JAB

«Ormai siamo arrivati al limite e se non succede qualcosa anche l'accordo di giugno che prevedeva la pace sociale per 18 mesi non so che fine farà»



IL MONTANTE

«Sì, dobbiamo strutturarci meglio, dobbiamo crescere.

Però la realtà imprenditoriale italiana, in effetti, è molto simile alla nostra, fatta cioè di tante piccole imprese. E di conseguenza anche le imprese di autotrasporto non possono che essere piccole. Per cui riorganizzazione sì, ma non credo che «grande» sia sinonimo di «bello» o di «efficace»»





IL GANCIO

«Negli ultimi tempi all'interno di Unatras non c'è un gran confronto. Siamo fermi alla nomina di Del Boca alla presidenza, ma sui temi veri ultimamente ci sono dei problemi»

AD APRILE
A SALIRE SUL RING SARÀ

Alberto Di Stazio
(Vicepresidente FLC)

Volete partecipare all'incontro? Avete una domanda "sfiziosa" da rivolgergli o un qualche sassolino da togliere dalle scarpe? Inviatela in redazione per posta o per e-mail a: redazione@uominietrasporti.it

www.!

SUL WEB UN ESTRATTO
DEL MATCH

Volete ascoltare qualche affermazione colta durante l'incontro? Oppure vedere le immagini scattate durante il match? Vi interessano anche gli altri incontri? Collegatevi al sito internet www.uominietrasporti.it

tutto era già stato definito in sostanza. E infatti si vede: il Sistri non riesce a partire, perché le criticità sono enormi.

Il Sistri non parte, però il 2010 è stato già pagato.

Ora vediamo. Qui in Emilia Romagna abbiamo interpellato un legale: siamo pronti a chiedere i danni al ministero, perché a fronte di un contributo che noi abbiamo pagato per il 2010 per un sistema che non ha funzionato, ora ci chiedono anche il contributo per il 2011...

Un altro martellamento, questa volta contro il Sistri, con effetti collaterali rivolti al ministero dell'Ambiente, attraverso la minaccia di un colpo assai più pesante di quelli che ci si scambia sul quadrato. Come dire: pronti a un altro ring.

5° ROUND: BUROCRAZIA DA SEMPLIFICARE

Insomma, è un pantano e per venire fuori non ci sono soluzioni rapide. Ma per avere un autotrasporto che lavora con tariffe adeguate, che riesce a marginare in maniera equilibrata e a essere competitivo a livello internazionale, che bisogna fare?

Io credo che bisognerebbe andare a una semplificazione normativa. L'autotrasporto è – tra virgolette – vessato da tantissime normative diverse, a volte anche in contraddizione tra loro, ma che comunque hanno prodotto scarsi risultati utili e hanno appesantito i nostri costi.

Mi riferisco anche alle più banali, dalla scheda di trasporto al modulo assenze conducente a tutta questa carta che ci dobbiamo portare dietro, nata con uno scopo che alla fine non ha raggiunto. Insomma ci vogliono poche regole, però chiare e rispettate.

E in termini imprenditoriali, cioè di dimensioni e di organizzazione, come dovrebbe essere l'autotrasporto italiano?

Si dice spesso che le imprese vanno aggregate, che paghiamo il fatto di avere tante aziende piccole. Io credo che questo sia vero solamente a metà. Sì, forse in parte è vero che dobbiamo strutturarci meglio, dobbiamo crescere. Però la realtà imprenditoriale italiana, in effetti, è molto simile alla nostra, fatta cioè di tante piccole imprese. E di conseguenza anche le imprese di autotrasporto non possono che essere piccole. Per cui riorganizzazione sì, ma non credo che «grande» sia sinonimo di «bello» o di «efficace».

Dopo due riprese (relativamente) più tranquille, il montante sulle piccole imprese riporta alla realtà. In premessa l'avevamo detto che Cinzia «Cab» gioca di sorpresa. E il colpo è spiazzante anche perché va a colpire non soggetti istituzionali, ma un luogo comune estremamente diffuso. Interessante.

6° ROUND: LA SICILIA E IL DOPPIO AUTISTA

Perché Fita non ha firmato il protocollo che ha scongiurato il fermo in Sicilia?

Perché era un pessimo accordo. Le aziende siciliane lamentano che non riescono a rispettare la normativa sui tempi di guida e di riposo per colpa delle attese ai traghetti e delle difficoltà sulla Salerno-Reggio Calabria. E per questo chiedono una deroga alla direttiva comunitaria, che però è possibile solo in caso di emergenze e per un tempo limitato. Loro dicono che sono sempre in emergenza...

Voi accettereste l'eccezione, ma non l'istituzionalizzazione?

No, non va bene neanche l'eccezione. Pur comprendendo le difficoltà degli autotrasportatori siciliani, se è vero che ci sono difficoltà nella filiera agroalimentare, è vero pure che ci sono difficoltà in dieci altre filiere in giro per l'Italia. Il problema è un altro: che con le nuove norme non riescono più a trasportare con un autista solo, ne occorrono due e la committenza non glielo paga. Noi li comprendiamo, ma non possiamo ovviare a questo problema andando in deroga ai tempi di guida e riposo. Forse la committenza deve mettersi nell'ordine di idee che se il trasporto da Palermo a Milano costava 1.000, oggi forse deve costare 1.500. Per cui il nocciolo del problema a nostro avviso rimane quello di una committenza che comunque non è disponibile a pagare il costo del trasporto quanto in realtà andrebbe pagato.

Ancora all'attacco e questa volta i colpi, anche se non sono pesanti, raggiungono un po' tutti: il governo che ha firmato un protocollo «pessimo», le altre associazioni che lo hanno firmato, gli autotrasportatori siciliani che vogliono la deroga, i committenti che non vogliono pagare i maggiori costi. E chi più ne ha più ne metta.

7° ROUND: RAPPRESENTANTI DA ROTTAMARE

Lei sembra critica con le rappresentanze del settore...

Io credo che le associazioni dovrebbero cambiare radicalmente. Ci sono persone che hanno fatto bene, per l'amor di Dio, però sono lì da 30-40 anni...

Anche lei è una «rottamatrice» come Renzi...

Sì, sono una rottamatrice anch'io, ma non per buttare tutto a mare. Credo che nel bene o nel male alcune persone hanno dato e credo che, quando certi soggetti sono lì da troppi anni, gli interessi iniziano anche a diventare altri. Ce lo possiamo dire, no? Gli stimoli diventano altri e forse non si rappresentano efficacemente gli interessi della nostra categoria.

Ma, al di là delle persone, strutturalmente come dovrebbero cambiare le associazioni? Cosa dovrebbero rappresentare?

Secondo me, bisognerebbe ripartire dalla base e questo non sta avvenendo. Anche la 127, come dimostra un sondaggio, non la conosce nessuno. Anche a me, sul territorio, mi chiedono di questa legge: chi è che l'ha voluta? Con chi l'abbiamo condivisa? Hanno ragione: ultimamente ci sono piovuti addosso dei provvedimenti che sono stati partoriti non si sa da chi. Invece bisogna ripartire dalla nostra base associativa e io, come presidente di CNA-Fita Emilia-Romagna, sono molto impegnata ad ascoltare le aziende che rappresento.

E a livello nazionale, come è visto questo processo di rinnovamento. Solo qualche anno fa c'è stata in Fita una riorganizzazione in senso centralistico.

A livello regionale stiamo favorendo questo processo, per cui stiamo sollecitando il nostro nazionale a modificare il modo di fare rappresentanza.

L'abbiamo chiesto a Cesena, a fine gennaio, in un'assemblea alla quale ha partecipato anche il nostro presidente nazionale e io mi auguro nei prossimi mesi di vedere qualcosa di diverso. Però, al di là di CNA, credo che il problema sia all'interno di Fita, dove vedo – anche in presidenza – persone che sono lì da 30 anni.

Un uppercut alla penultima ripresa predispone i giudici a un verdetto favorevole. E l'uppercut, con sapiente mestiere, arriva pesantissimo e preciso contro i dirigenti «anche in presidenza» che sono lì da 30 anni. L'ultimo round potrebbe essere una passeggiata. Ma non sarà così. Mai fidarsi dei gatti...

8 ROUND: MA UNATRAS È COMPATTA?

In Sicilia l'Unatras si è divisa: Fai ha firmato il protocollo e voi no. Sul contratto di lavoro, al contrario, voi avete firmato e Conftrasporto no. Sul Sistri la vostra iniziativa legale difficilmente sarà seguita da Conftrasporto. La class action contro le autostrade per la neve di fine anno è stata condotta ognuno per conto suo. È compatta Unatras in questa fase?

Effettivamente ci sono posizioni, all'interno di Unatras, che si sono ammorbidite, ma in giro c'è un malcontento enorme e altre associazioni cominciano a dire cose pesanti e a organizzarsi. Il rischio è che altre associazioni che rappresentano un numero limitato di aziende, finiscano per portarsi appresso anche nostre imprese.

Le ripeto la domanda: è compatta Unatras in questa fase?

In effetti negli ultimi tempi sui temi veri all'interno di Unatras non c'è un gran confronto. Siamo fermi alla nomina di Del Boca alla presidenza di Unatras, ma sui temi veri ultimamente ci sono problemi.

Siamo nel pantano e il cielo è fosco, insomma.

È foschissimo, più grigio di questa giornata.

Chi si aspettava un'ultima ripresa di tutto riposo è servito. I colpi volano pesanti e alla fine arriva il gancio, devastante, contro Unatras. Lascerà il segno. «Cat» ha graffiato ancora. ■



IL DIRETTO

«Noi continuiamo a insistere sulla regolarità,

a verificare che un vettore sia in regola, sia iscritto all'Albo, rispetti tutte le varie normative. In realtà poi al committente di tutto questo non interessa niente, perché si scarica delle proprie responsabilità facendo firmare due documenti»



L'UPPERCUT

«Sì, sono una rottamatrice anch'io, ma non per buttare tutto a mare.

Credo che nel bene o nel male alcune persone hanno dato e credo che, quando certi soggetti sono lì da 20 o 30 anni, gli interessi iniziano anche a diventare altri.»



Donne che lasciano il segno

CNA Impresa Donna ha presentato il Repertorio delle Imprese femminili eccellenti selezionate su 204 realtà della regione.

Sono state premiate le 5 imprenditrici che nel 2009 hanno raggiunto il top dell'eccellenza. Presente Shirin Ebadi, Premio Nobel per la pace

“Donne che lasciano il segno” e che per questo rappresentano un valore da premiare. CNA Emilia Romagna ha dedicato una giornata intera all'imprenditoria femminile e al valore delle donne: protagoniste le imprenditrici eccellenti della regione. Il meglio della piccola e media imprenditoria femminile regionale è stata premiata nel corso di una Convention alle Torri dell'Acqua di Budrio (Bologna). In questa occasione è stato presentato il Repertorio Regionale delle imprese femminili eccellenti realizzato in collaborazione con CNA Innovazione.

Il Repertorio, giunto alla sua ottava edizione, ha interessato 204 imprese e la selezione è stata realizzata confrontando le imprese tra loro per definirne il miglior posizionamento competitivo determinando poi, fra queste, quelle con una presenza femminile d'eccellenza in posizione di responsabilità. Le aziende selezionate sono 18: 13 nel settore imprenditrici, 3 nella sezione manager, 2 nel segmento trasmissione d'impresa - Premio Mirella Valentini. Tra le 18 imprese, cinque (2 di Bologna, 1 di Ferrara, 1 di Ravenna ed 1 di Piacenza), sono state premiate per aver raggiunto nel 2009 il top dell'eccellenza, conseguendo i risultati migliori, investendo in pratiche manageriali e gestionali innovative che hanno consentito loro di tradurre le risorse e le competenze acquisite, in valore.

“Sono imprese che fanno molto con poco - spiega Lalla Golfarelli, responsabile di CNA Impresa Donna Emilia Romagna - allenare, dalla disparità nell'accesso alle risorse, a trovare soluzioni a minor rischio e maggiormente accessibili. E' un fatto che le imprese femminili rappresentano, con la loro capacità adattiva, un volano economico indispensabile, una grande opportunità per favorire l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro ed una grande ricchezza per aiutare il Paese in crisi, sostenendone la domanda interna”.

In regione, le imprese dirette da donne associate a CNA in Emilia Romagna sono 27.818 delle quali il 7,30% nate all'estero.

Il 46% di queste imprese ha oltre 10 anni vita; il 51% delle imprenditrici ha un'età che va dai 30 ai 49 anni, mentre il 24% è sotto i

39 anni. Tra le imprese femminili, il 20% lavora nei servizi rivolti al pubblico, sociali e personali; nel commercio all'ingrosso e al dettaglio comprese le autoriparazioni si colloca il 13%; nell'informatica e nella ricerca circa il 10%; nelle costruzioni il 7% e il 12% in diverse attività della produzione, dividendosi quasi a metà tra tessile abbigliamento e meccanica/metallurgia.

Dunque l'imprenditoria femminile si consolida, ma soprattutto sta cambiando il modo di fare impresa da parte delle donne emiliano romagnole che sanno da tempo che nella piccola impresa bisogna continuare ad investire lavoro, passione, responsabilità, competenze e denaro. “Oggi più che mai - precisa l'imprenditrice bolognese Benedetta Rasponi, presidente di CNA Impresa Donna Emilia Romagna - per mantenere e migliorare la propria posizione nei mercati, le imprese femminili devono sapersi misurare con la concorrenza. Per farlo oltre a tecnologie e competenze devono dotarsi anche di pratiche avanzate di management. CNA, col Repertorio Regionale, si prefigge proprio questo: valorizzare la qualità del lavoro delle donne e la loro capacità di intraprendere ed arrivare al successo investendo in una forte posizione di mercato, premiando casi di successo nei quali, si afferma la cultura aziendale d'imprenditrici attente all'innovazione ed al cambiamento”.

L'economia può trarre vantaggio dal rafforzamento dell'imprenditorialità femminile che rappresenta una grande potenzialità per lo sviluppo e un'opportunità per aumentare il lavoro di genere di qualità. Si tratta di dare valore in generale alle competenze fem-



minili perché il mondo ha bisogno di womenomics e quindi di dare visibilità e forza a donne di valore.

Shirin Ebadi, Premio Nobel 2003 per la pace, che si batte per i diritti civili e delle donne nel suo Paese e nel mondo, in prima fila nell'opposizione al regime iraniano, direttamente proveniente dall'incontro tra i Premi Nobel per la pace di Hiroshima è stata ospite di CNA Impresa Donna (grazie alla collaborazione di Hatena 21) a Budrio. La scrittrice iraniana ha raccontato la sua storia chiedendo alle donne e a tutto l'Occidente "di giocare un ruolo per un Iran più democratico, per dare pieni diritti alle donne che in questo paese sono incarcerate e rischiano la pena di morte. Oltre a Sakineh, almeno altre venti donne e quattro uomini rischiano la morte". Nelle carceri iraniane ci sono 800 prigionieri politici; fra questi Nasrin Sotoudeh, avvocato e amica di Ebadi arrestata per propaganda contro lo stato.

Le "Top Five" premiate "Sezione Imprenditrici"

Anna Ferri di Ferri Gomme di Borgonovo Val Tidone (Pc). L'azienda nasce nel 1958 come impresa familiare e nel 1993 si trasforma in S.a.s dopo un passaggio generazionale dal padre Mario alla figlia Anna. L'azienda svolge attività di commercio gomme e controllo pneumatici; recentemente ha realizzato un importante investimento nella nuova sede, lasciando l'attuale edificio interamente dedicato allo stoccaggio dei pneumatici. Ha 6 addetti, opera in un mercato locale. Le competenze, le conoscenze e le capacità imprenditoriali ed

organizzative di Anna Ferri sono divenute nel tempo strategiche per la crescita dell'azienda e per la gestione delle diverse tipologie di cliente con ciascuno dei quali è necessario pianificare il servizio da offrire. Punti di forza dell'imprenditrice, la capacità di trasferire alle dipendenti le competenze.

Angela Pedrazzi, presidente del Consiglio di amministrazione di Gico Systems Srl di Zola Predosa (BO), impresa nata nel 1995 che opera nel settore della disinfestazione, derattizzazione e sanificazione e che ha messo a punto il programma Global Service ecologico per offrire risposte a qualsiasi richiesta relativa ai temi dell'ecologia. Ha 23 addetti, occupa un'area di mercato nazionale. Angela Pedrazzi ha alle spalle una famiglia d'origine di imprenditori ed una formazione tecnica. Sin da giovanissima si è confrontata con contesti aziendali di alto profilo in qualità di responsabile amministrativa che in 15 anni ha favorito il suo ingresso in Geco Systems con un approccio manageriale e strategico che ha permesso di ringiovanire lo stile di conduzione familiare degli esordi e di conciliarlo con le nuove esigenze di mercato.

Maria Angela Rondina di Selvistec Srl di Ferrara. Azienda fondata nel

1987 si occupa di progettazione e realizzazione di sistemi elettronici computerizzati per la visione, diagnostica, misurazione e monitoraggio, si è specializzata nella produzione di sistemi di visione per le Ferrovie ed ha ideato nuove soluzioni per la misurazione e la diagnostica dell'infrastruttura e del materiale rotabile. Ha 9 addetti ed occupa un mercato nazionale ed internazionale. Maria Angela Rondina, sin dal suo ingresso in azienda, ha ricoperto il ruolo di amministratore, agevolata dalle conoscenze aziendali ereditate dal padre, anch'egli imprenditore, pur in altro settore. Le sue competenze gestionali si arricchiscono in azienda, unendosi a quelle prettamente tecniche detenute dal marito che segue l'area ricerca e sviluppo, tanto da renderla un riferimento decisivo sulle opportunità strategiche.

"Trasmissione d'impresa Mirella Valentini":

Liliana Poli, Carozzeria Augusta Srl di Castel S. Pietro Terme (Bo). L'azienda fondata da Vittorio Poli nel 1996 svolge oggi una politica commerciale mirata, con competenze specifiche che consentono di creare sinergie e partnership importanti. Ha 18 addetti ed un mercato nazionale. Liliana Poli

dopo 10 anni trascorsi come dipendente in un'impresa locale, entra nell'azienda di famiglia occupandosi di amministrazione e presidiando poi anche le attività di gestione e di accoglienza clienti. Le competenze acquisite sul campo, unite alla predisposizione per un'attività tecnica, le hanno permesso di contribuire in maniera operativa e strategica a portare l'azienda ad elevati livelli competitivi.

Simonetta Zalambani, OCM Clima Srl di Fusignano (Ra) azienda che svolge un'attività di impiantistica aeraulica ed è una delle maggiori realtà italiane nella realizzazione, installazione e rinnovamento tecnologico di sistemi per il trattamento dell'aria. Ha 15 addetti ed opera in un mercato nazionale. Simonetta Zalambani è entrata in azienda subito dopo gli studi in ambito amministrativo, contribuendo all'introduzione di nuovi modelli di gestione aziendale che vanno dal controllo alla gestione informatizzata e degli aspetti prettamente organizzativi. Lo scambio ed il confronto con altri collaboratori e con consulenti/coach esterni, nonché con il padre, le consentono di individuare continue aree di miglioramento per l'azienda.

Le premiate con Shirin Ebadi (terza da destra) avvocato e pacifista iraniana.

Premio Nobel per la pace 2003 per le sue attività nel promuovere i diritti umani, in particolare dei bambini e dei detenuti politici in Iran. Ebadi è stata la prima donna iraniana e musulmana ad ottenere questo riconoscimento.



23/02/11

Viale Ceccarini Sfruttare una strada limitrofa per far aprire dei negozi per esposizione-vendita

Una "zona moda" per giovani stilisti

Cna Federmoda sta pensando a come valorizzare questi talenti

RICCIONE - Ora che il viale Ceccarini ha perso qualche prestigiosa vetrina, a credere ancora nella Perla Verde quale luogo dove far sviluppare ed emergere nuovi talenti della moda è Cna Federmoda, che ha in cantiere un progetto per iniziare a portare qui dei giovani affinché si ritrovino in un luogo dove porre le basi per improntare il loro futuro. In uno spazio della zona pedonale centrale (magari in qualche strada parallela o perpendicolare di viale Ceccarini), dove alle vetrine dei negozi chiusi ci sono ancora affissi i cartelli "affittasi" oppure "cedesi attività", si potrebbe ipotizzare un'area per dare spazio al "futuro della moda". Insomma, come si è avuto modo di scrivere già nel passato, per immettere "sangue nuovo" nell'immagine di una Riccione capace di anticipare le mode si dovrebbe concedere degli spazi espositivi e di vendita e farne una "off



Una sfilata di Riccione Moda Italia (foto archivio)

Ceccarini". Dove, se non nell'area di influenza e richiamo di viale Ceccarini dove ci sono esperienze che da sempre sono impegnate in questa attività, si deve lasciare uno spazio alla creatività giovanile per offrire loro l'opportunità di esprimere il "nuovo". Però l'idea di Cna Federmoda,

che di nuovi talenti se ne intende grazie anche a Riccione Moda Italia, deve trovare sponda nell'Amministrazione comunale che, da parte sua, potrebbe dare una mano per far diventare una parte dell'area centrale un palcoscenico della moda, obiettivo che dovrebbe andare di pari passo con la promozione della città.



Aldo Terenzi, Petronius

E' infatti il 1985, con l'amministrazione di Terzo Pierani, che lo stilista Roberto Corbelli, coorganizzatore di Riccione Moda Italia in collaborazione con il titolare della boutique Petronius, Aldo Terenzi, porta per la prima volta la moda creativa sul viale Ceccarini con una sfilata dal titolo: "Effetto inverno".

Sulla passerella, oltre agli stilisti Missoni, Jean Paul Gaultier e Genny, sfilano i più famosi piloti della Ferrari dell'epoca. "Riccione è nata con la moda giovane e deve continuare su questa linea se vuole distinguersi dalle altre località", ha commentato lo stilista riccione. Una creatività che ha motivato gli organizzatori dell'ottava edizione del Premio Joao Turin, che si è svolto pochi giorni or sono a Curitiba, nello stato del Paraná in Brasile, a invitare alla sfilata il giovane stilista italiano Valerio Lupi, vincitore dell'ultima edizione del Premio Maglieria della manifestazione riccione dello scorso anno nel giardino di Villa Muscolini, dove era presente anche una delegazione brasiliana. "Il successo raccolto da Valerio Lupi sulle passerelle brasiliane

conferma la qualità del lavoro che Cna Federmoda, attraverso Riccione Moda Italia, sta svolgendo dal 1991 - dichiara soddisfatto Antonio Franceschini, responsabile Cna Federmoda e direttore generale di Riccione Moda Italia - Investire sui giovani significa rilanciare il valore del made in Italy. Valori che declinano la capacità creativa dei nostri stilisti con la qualità del saper fare insito nel nostro sistema produttivo".

Aldo Terenzi:
"Riccione deve continuare con la linea giovane"

L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata dal Console generale d'Italia a Curitiba che ha auspicato interventi di Cna Federmoda agli appuntamenti che si terranno durante l'anno nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che si celebreranno in Brasile.

Marina Giannini



Roma, IT

10°C Parzialmente nuvoloso Umidità: 37% Vento: N a 27 km/h



Ultime Notizie:

Mercoledì, 23 Feb 2011

16:53

[Login](#)[REGISTER](#)[Home](#)[Italiani nel mondo](#)[Esteri](#)[Italia](#)[Regioni](#)[Economia italiana nel mondo](#)[Cultura](#)[Migrazioni](#)[Vaticano](#)[a.i.s.e.](#)

You are here: [Home](#) » [Economia italiana nel mondo](#) » [Made in Italy](#) » [SUCCESSO DELLA MISSIONE CNA IN BRASILE: RICONOSCIMENTO PER "RICCIONE MODA ITALIA"](#)

[RSS](#)

SUCCESSO DELLA MISSIONE CNA IN BRASILE: RICONOSCIMENTO PER "RICCIONE MODA ITALIA"

LUNEDÌ 21 FEBBRAIO 2011 16:53



BOLOGNA **aise** - Un riconoscimento internazionale che si va ad aggiungere ai tanti conseguiti nei vent'anni di storia del Concorso Nazionale Professione Moda Giovani Stilisti, che si svolge nell'ambito di Riccione Moda Italia, quello raccolto sabato scorso, 19 febbraio, in Brasile.

Valerio Lupi, vincitore dell'ultima edizione del Premio Maglieria della manifestazione riccione, ha portato le proprie collezioni di maglieria donna e abbigliamento uomo e donna a sfilare a Curitiba nello Stato brasiliano del Paraná. La sfilata del giovane stilista italiano ha aperto la celebrazione della fase finale dell'ottava edizione del Prêmio João Turin che si svolge nel contesto della PBC (Paraná Business Collection).

Cogliendo l'opportunità degli scambi offerti dal progetto realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna per l'internazionalizzazione delle PMI verso il Brasile, CNA Federmoda ha raccolto l'invito degli organizzatori parananensi a portare in Brasile la creatività dei giovani stilisti italiani.

"Il successo raccolto da Valerio Lupi sulle passerelle brasiliane della PBC conferma la qualità del lavoro che CNA Federmoda attraverso Riccione Moda Italia sta svolgendo dal 1991", dichiara Antonio Franceschini Responsabile CNA Federmoda e Direttore generale di RMI. "Investire sui giovani significa rilanciare i valori del made in Italy, valori che declinano la capacità creativa dei nostri stilisti con la qualità del saper fare insito nel nostro sistema produttivo".

L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata dal Console Generale d'Italia a Curitiba, Salvatore Di Venezia, che ha auspicato interventi di CNA Federmoda nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia e negli appuntamenti che si terranno durante l'anno dell'Italia in Brasile ormai alle porte. **(aise)**

CONDIVIDI

[Disclaimer](#) | [Note Legali](#)

© 2010 A.I.S.E.

[Ambiente](#) | [Angelus](#) | [Associazionismo](#) | [Attualità](#) | [Camere Commercio Estero](#) | [CGIE-COMITES](#) | [Cinema, Teatro, Musica](#) | [Commercio Estero](#) | [Comunicazione](#) | [Comunità](#) | [Cooperazione](#) | [Cooperazione](#) | [Diplomazia](#) | [Diritti Umani](#) | [Diritti Umani](#) | [Economia](#) | [Eletti all'estero](#) | [Eletti all'estero](#) | [Flussi Migratori](#) | [Frattini](#) | [Generale](#) | [Governi](#) | [Immigrazione](#) | [Informazione](#) | [Internazionalizzazione](#) | [Istituti Italiani di Cultura](#) | [la Cultura del martedì](#) | [Lavori parlamentari](#) | [Libri](#) | [Lingua e cultura all'estero](#) | [Made in Italy](#) | [MAE](#) | [Mostre](#) | [Parlamento europeo](#) | [Pastorale Migratoria](#) | [Politica](#) | [Politiche Migratorie](#) | [Politiche Migratorie](#) | [Politiche regionali](#) | [Previdenza](#) | [Previdenza e lavoro](#) | [Quirinale](#) | [Rapporti internazionali](#) | [Rete diplomatica](#) | [Ricerca](#) | [Rifugiati](#) | [Rimesse](#) | [Rimesse Migranti](#) | [Società](#) | [Udienze generali](#) | [Unione europea](#)

Editrice SOGEDI - Società Generale Editoriale s.r.l. Tribunale di Roma n°15771/75 Direttore Responsabile: Giuseppe Della Noce

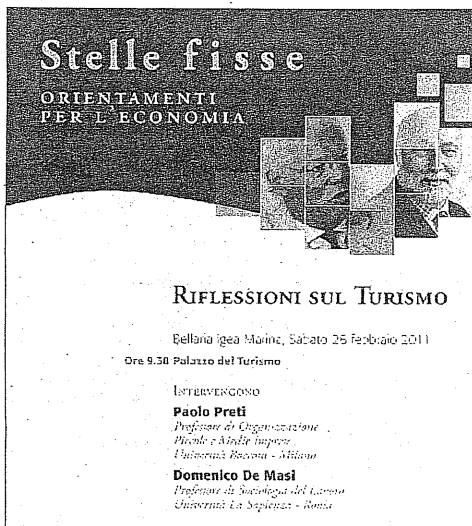
25/2/2011

Presenti tutte le associazioni di categoria. Agostini (Turismhotels): "Passeremo a una visione macro"

Il turismo che cerca una rotta

Domani l'atteso convegno con i professori Preti e De Masi

BELLARIA IGEEA MARINA - (gd) Il turismo torna in cattedra grazie all'incontro dal titolo "Riflessioni sul turismo". Domani mattina alle ore 9.30 al Palazzo del Turismo si svolgerà il convegno promosso dalla Romagna Est Banca di Credito Cooperativo, in collaborazione con le associazioni di categoria del territorio: Confcommercio, Confesercenti, Cooperativa Bagnini, Confartigianato, Federalberghi, Cna e Turismhotels. Un appuntamento che ricade all'interno del più ampio programma d'incontri "Stelle Fisse, orientamenti per l'economia" che vedrà salire sul palco due grandi studiosi come Paolo Preti, professore di organizzazione piccole e medie imprese università Bocconi di Milano e Domenico De Masi, professore di sociologia del lavoro all'università La Sapienza di Roma. Il convegno cercherà di mettere a fuoco suggerimenti, idee, comportamenti virtuosi e proposte relativamente al settore del turismo. Un convegno di alto livello dove mettere il turismo al centro di un dibattito e confronto coadiuvati da due relatori di grande competenza e rilievo. La stagione sta per iniziare. "Credo proprio - sottolinea il primo cittadino - che questo incontro, promosso da una banca del territorio che conosce il territorio, è quello che serve per stimolare e promuovere occasioni di grande prestigio e di grande utilità per



La locandina del convegno di domani con i due relatori in primo piano

l'intera città. Ribadisco da sempre che il turismo è la principale attività di Bellaria Igea Marina e questo è un convegno che vuole guardare al futuro, non posso che apprezzare il lavoro svolto. Non sarà di certo un convegno dove si ascolterà e basta, ma i nostri imprenditori sanno il fatto loro, sono molto preparati e parteciperanno, in maniera attiva, al confronto. Portare due luminari come i due ospiti invitati, coinvolgere tutte le associazioni di categoria della città è un buon segno per il futuro. Ringrazio i promotori perché non danno per scontato il futuro della loro città e dalle idee passano ai fatti". "Quest'incontro ha un titolo davvero azzeccato - afferma Fabrizio Agostini, presidente di Turismhotels - perché "riflessioni" è proprio il termine giusto che rimanda al pensare, al mettersi in discussione per trovare poi delle risposte. Grazie a questo incontro, avremo la possibilità di passare da una visione micro a una macro, sentendo opinioni da parte di studiosi di grande rilievo e un punto di vista che è diverso da quello che abbiamo noi come addetti ai lavori. Lo stare al passo coi tempi, il saper prevedere le tendenze e dove va il mondo è per noi è molto importante, direi fondamentale se volgiamo continuare a fare questo lavoro. Sarà una mattinata davvero interessante per tutti quelli che vi parteciperanno".



di Giovanna Chiarini

La Regione approva le prime sette proposte. I corsi saranno attivi a partire da settembre

Rete Its, un impulso alla cultura "tecnica"

Saranno scuole alternative all'università, dalla durata di quattro semestri, a cui accedere dopo il diploma di scuola superiore e che permetteranno di ottenere un diploma di tecnico superiore con specializzazioni in un'area tecnologica tra le più richieste dalle aziende. Ha preso il via in dicembre

la costituzione della rete regionale degli Istituti tecnici superiori (Its), un'offerta di percorsi tra le 1.800 e le 2.000 ore, altamente specializzati nella formazione di quelle figure tecniche che più facilmente trovano spazio nel mercato del lavoro,

dall'agroalimentare all'informazione e comunicazione, dalle tecnologie per il Made in Italy alla meccanica e automazione industriale. Introdotte nell'ordinamento nazionale nel 2008, in Emilia-Romagna le scuole potranno essere attivate a partire da settembre 2011. Primo passo verso la realizzazione della rete, l'approvazione da parte della Regione delle prime sette proposte pervenute per la costituzione delle Fondazioni Its: saranno queste a mettere in atto concretamente i percorsi formativi. Vi faranno parte istituti di istruzione secondaria superiore, enti di formazione accreditati, imprese, atenei ed enti locali. Le prime fondazioni si costituiranno a Bologna, Forlì-Cesena, Parma, Reggio-Emilia, Ferrara, Modena e Piacenza, ma a breve nasceranno anche a Ravenna e Rimini.

La costituzione della rete regionale degli Istituti tecnici superiori (Its), un'offerta di percorsi tra le 1.800 e le 2.000 ore, altamente specializzati nella formazione di quelle figure tecniche che più facilmente trovano spazio nel mercato del lavoro, dall'agroalimentare

all'informazione e comunicazione, dalle tecnologie per il Made in Italy alla meccanica e automazione industriale. Introdotte nell'ordinamento nazionale nel 2008, in Emilia-Romagna le scuole potranno essere attivate a partire da settembre 2011. Primo passo verso la realizzazione della rete, l'approvazione da parte della Regione delle prime sette proposte pervenute per la costituzione delle Fondazioni Its: saranno queste a mettere in atto concretamente i percorsi formativi. Vi faranno parte istituti di istruzione secondaria superiore, enti di formazione accreditati, imprese, atenei ed enti locali. Le prime fondazioni si costituiranno a Bologna, Forlì-Cesena, Parma, Reggio-Emilia, Ferrara, Modena e Piacenza, ma a breve nasceranno anche a Ravenna e Rimini.

A disposizione, per la prima annualità, ci sono un milione e 700mila euro di risorse statali. "Il nostro obiettivo - spiega l'assessore regionale alla Scuola, università e formazione Patrizio Bianchi - è dare ai gio-

vani concrete prospettive di lavoro e assicurare l'offerta di tecnici superiori nelle figure professionali che necessitano al mondo delle imprese pubbliche e private". Con la costituzione degli Its viene messo in atto il Piano triennale regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore 2008-2010, organizzata in base alle aree tecnologiche stabilite a livello nazionale e suddivisa in base alle vocazioni delle diverse province. In pratica, le Fondazioni avranno sede provinciale ma saranno inserite all'interno di un sistema regionale in cui ciascun istituto dovrà rispondere alle esigenze locali, il fabbisogno formativo delle persone e delle imprese del territorio. Nello specifico, a Bologna la scuola di riferimento sarà l'Aldini Valeriani-Sirani che formerà tecnici specializzati nelle nuove tecnologie per il Made in Italy e del sistema della meccanica e dell'automazione industriale. A Cesena verranno realizzati corsi superiori per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A Parma i settori di riferimento saranno le nuove tecnologie per il sistema agroalimentare, a Reggio meccanica e mecatronica, a Ferrara tecnologie innovative, beni e attività culturali, oltre al sistema dell'abitare. Modena invece svilupperà percorsi su meccanica e materiali e Piacenza su logistica e mobi-

lità sostenibile. Le Fondazioni avviate entro il 31 dicembre 2010 saranno promosse, in base alla legge nazionale, da singoli istituti tecnici o professionali, ma saranno aperte da subito alle partecipazioni di altri istituti.

E sempre in tema di istruzione, la Regione prosegue il suo impegno nel sostenere il diritto allo studio confermando per l'anno accademico 2010-2011 le risorse per le borse di studio. Saranno 17.268 gli studenti iscritti agli atenei regionali che potranno beneficiarne, circa 2mila in più rispetto allo scorso anno, per un investimento complessivo di oltre 66 milioni di euro. Questo nonostante la diminuzione del Fondo integrativo nazionale del Ministero, calato quest'anno di oltre il 50%, da 23 milioni e 700mila euro a 11 milioni. "La Regione non taglia - spiega Patrizio Bianchi - e per il quarto anno conferma la copertura totale degli studenti idonei grazie alle risorse regionali che abbiamo investito per bilanciare i tagli del Governo". Un risultato ottenuto insieme all'Azienda per il Diritto agli Studi Superiori Er.Go, che ha permesso di creare "le condizioni per una ulteriore qualificazione del servizio agli studenti". Gli importi delle borse di studio - tra i 1.402 e i 5.073 euro - variano sulla base della condizione di studente in sede, fuori sede o pendolare ●

Bianchi: "Il nostro obiettivo è dare concrete prospettive di lavoro e assicurare l'offerta di tecnici"

Prosegue intanto l'impegno della Regione sul fronte diritto allo studio. Confermate le risorse per le borse di studio, nonostante il dimezzamento del Fondo integrativo nazionale

